

Comune
Capraia e Limite

Comune
Cerreto Guidi

Comune
Empoli

Comune
Montelupo F.no

Comune
Vinci



Doc. QP02

**Allegato A11 alla Disciplina di Piano-Disciplina
delle UTOE e Dimensionamento**

Luglio 2023

Brenda Barnini
Sindaco Comune di Empoli

Paolo Masetti
Sindaco Comune di Montelupo Fiorentino

Giuseppe Torchia
Sindaco Comune di Vinci

Simona Rosetti
Sindaco Comune di Cerreto Guidi

Alessandro Giunti
Sindaco Comune di Capraia e Limite

UFFICIO DI PIANO

Riccardo Manetti
Responsabile del Procedimento

Romina Falaschi
Garante dell'informazione e della partecipazione

COMUNE DI EMPOLI

Alessandro Annunziati

Valentina Acquasana

Martina Gracci

Monica Salvadori

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO

Elena Corsinovi

COMUNE DI VINCI

Claudia Peruzzi

Rosanna Spinelli

COMUNE DI CERRETO GUIDI

Lorenzo Ricciarelli

Viola Fabbrizzi

COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE

Roberto Montagni

Alessio Sabatini

GRUPPO DI LAVORO

Giovanni Parlanti

Capogruppo Progettista

Gabriele Banchetti

Responsabile VAS

Carlo Santacroce

Collaborazione al Progetto

Geo Eco Progetti

Geoprogetti Studio Associato

Studi Geologici

H.S. Ingegneria s.r.l.

Studi Idraulici

PFM srl società tra professionisti

NEMO Nature and Environment Management Operators s.r.l.

Studi Ambientali, Agronomici e Forestali

Alessandro Daraio

Studi Economici e Demografici

Emanuele Bechelli

Giulia Mancini

Chiara Balducci

Collaborazione e Elaborazione grafica e GIS

SOCIOLAB

Percorso Partecipativo

UTOE 11 – i crinali del Montalbano

INDICE

<u>Descrizione UTOE</u>	Pag. 02
<u>Composizione delle Sub-UTOE</u>	Pag. 03
<u>Ambiti e Sub-Ambiti di Paesaggio</u>	Pag. 04
<u>Struttura idrogeomorfologica</u>	Pag. 05
<u>Struttura ecosistemica</u>	Pag. 06
<u>Struttura agroforestale</u>	Pag. 08
<u>Dimensionamento</u>	Pag. 10



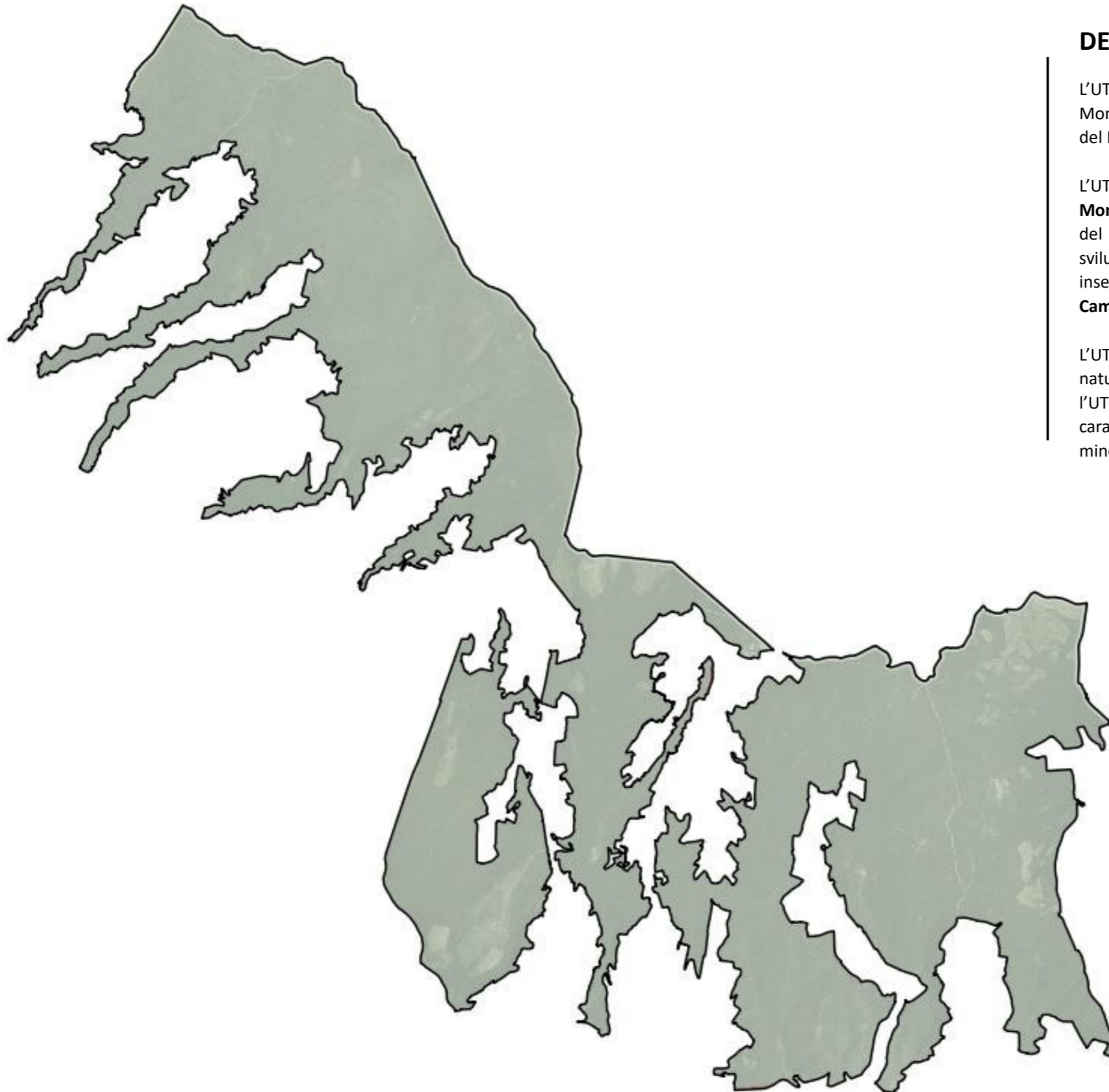
UTOE 11 – i crinali del Montalbano

DESCRIZIONE

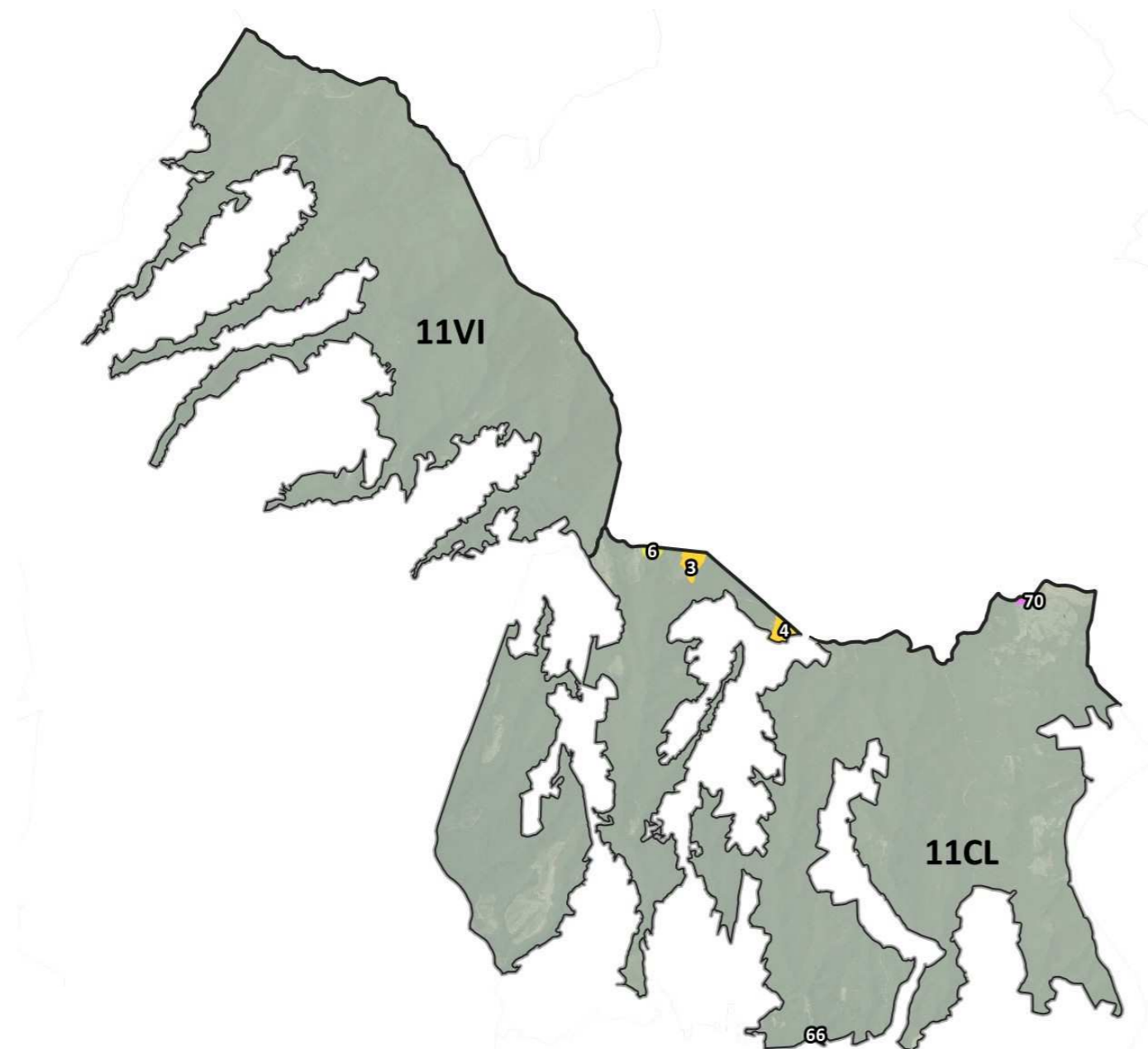
L'UTOE ricade all'interno dell'Ambito di Paesaggio delle colline del Montalbano (4), e comprende il Sub-ambito di Paesaggio del Crinale del Montalbano (4.1).

L'UTOE rappresenta la porzione di territorio definita dai **crinali del Montalbano**: l'intera porzione di territorio è caratterizzata dai crinali del Montalbano che si intersecano con gli insediamenti agricoli sviluppati nel territorio intercomunale. All'interno sono presenti insediamenti di carattere turistico-ricettivo di **Tenuta di Castra** e **Camping San Giusto Montalbano Green**.

L'UTOE è inoltre attraversata da elementi lineari secondari di origine naturale e di origine antropica. Da un punto di vista morfologico, l'UTOE presenta caratteristiche prevalentemente collinari e caratterizzate dalla prevalente coltivazione dell'olivo ed in misura minore di vite.



L'UTOE 11 è suddivisa sulla base del confine comunale in due SUBUTOE.



SUB-UTOE 11CL

Corrisponde all'UTOE 11 nel comune di Capraia e Limite, in cui al suo interno non sono presenti porzioni di territorio urbanizzato.

L'intera porzione di territorio è caratterizzata dai crinali del Montalbano che si intersecano con gli insediamenti agricoli sviluppati nel territorio intercomunale. Sono presenti inoltre, nella porzione di UTOE che ricade nel comune di Capraia e Limite, attrezzature turistico-ricettive.

All'interno dell'UTOE sono presenti però attività turistico-ricettive in zona agricola e nuclei rurali. Quali:

Attività turistico-ricettive in zona agricola

San Giusto (3), Casenuove (4).

Nuclei Rurali

Molinuzzo (66) - San Martino il Campo (70).

L'UTOE presenta caratteristiche prevalentemente collinari e caratterizzate dalla prevalente coltivazione dell'olivo ed in misura minore di vite.

SUB-UTOE 11VI

Corrisponde all'UTOE 11 nel comune di Vinci, e rappresenta la porzione di territorio definita dai crinali del Montalbano che si intersecano con il territorio agricolo sviluppato nel territorio intercomunale.

L'UTOE presenta caratteristiche prevalentemente collinari e caratterizzate dalla prevalente coltivazione dell'olivo ed in misura minore di vite.

Mobilità e ed infrastrutture

Obiettivi specifici

- potenziare ed adeguare il sistema della mobilità esistente secondo le indicazioni dell'art.45.1 della Disciplina di Piano;
- promuovere la valorizzazione dei percorsi storici anche ai fini della mobilità ecosostenibile e turistica,
- potenziare le connessioni di crinale e di collegamento con la valle (tiranti) secondo le indicazioni dell'art. 45.1 della Disciplina di Piano

Indirizzi per il Piano Operativo

- prevedere interventi di conservazione e miglioramento della rete viaria minore delle aree agricole nel rispetto delle sue caratteristiche e della valenza paesaggistica ambientale,

Previsioni oggetto di Conferenza di Copianificazione

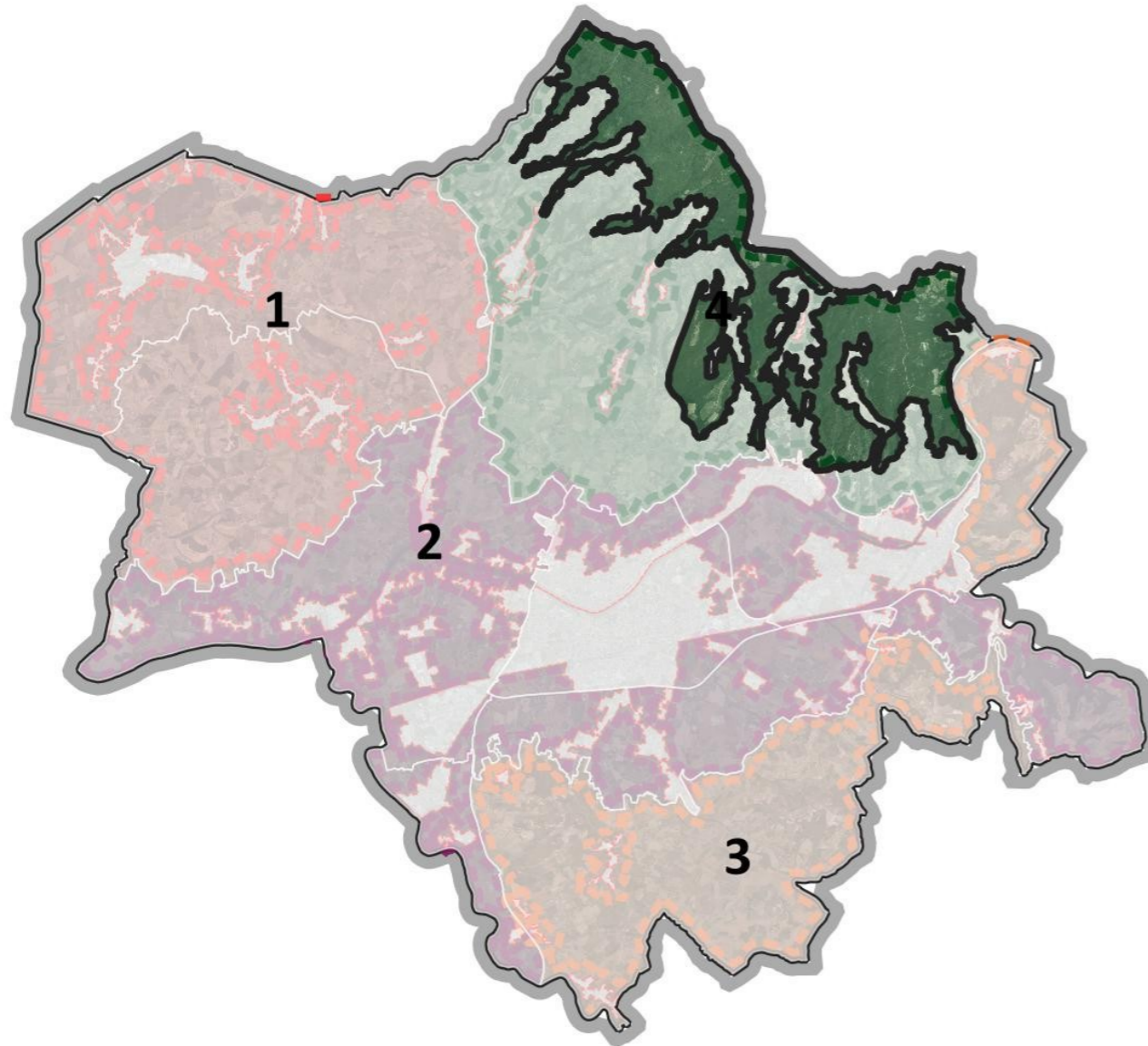
L'UTOE 11 è interessata dalle seguenti previsioni oggetto di conferenza di copianificazione:

Previsioni di carattere Intercomunale

conferenza di copianificazione 04.10.2021

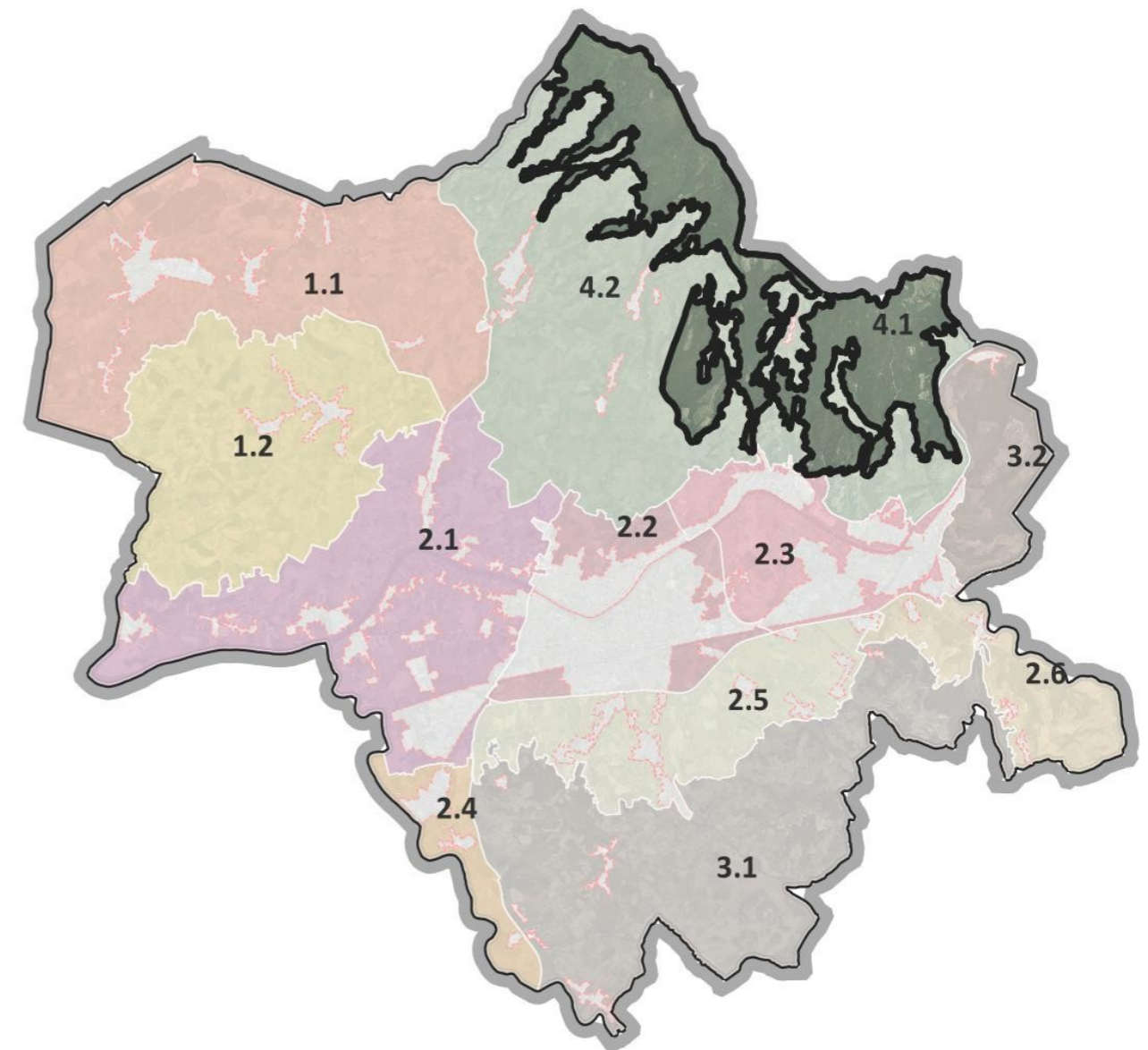
6-Ampliamento area turistico-ricettiva a Capraia e Limite

Ambiti e Sub-Ambiti di paesaggio



Individuata all'interno dell'Ambito di Paesaggio 4

Ambito di Paesaggio delle colline del Montalbano



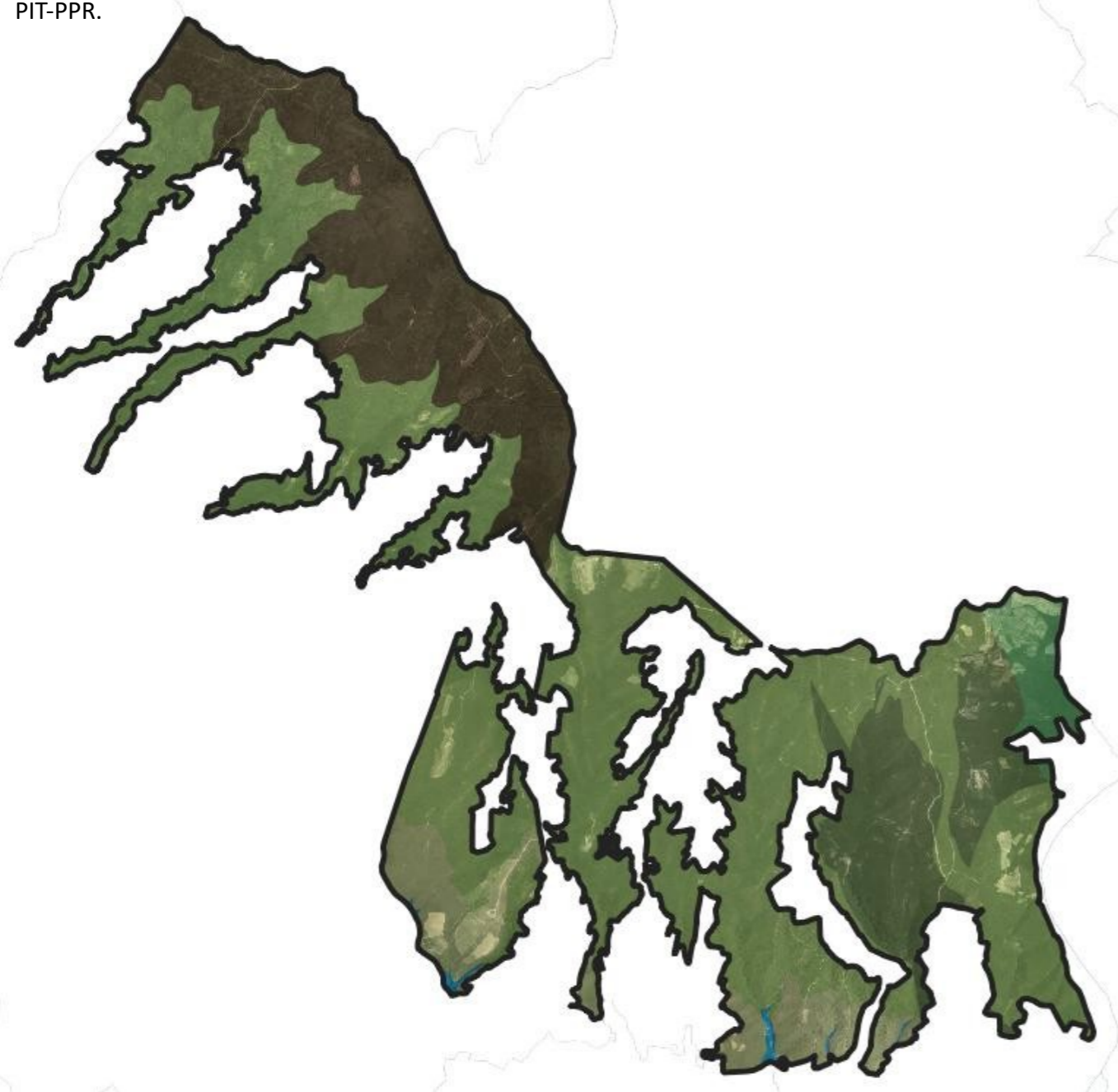
Individuata all'interno del sub-Ambito di Paesaggio 4.1

Sub Ambito di Paesaggio del crinale del Montalbano

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

Caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici

Nel territorio intercomunale di Empoli, Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Montelupo Fiorentino e Vinci il P.S.I.C.T. individua i seguenti sistemi morfogenetici rappresentati nella Tav.ST03- *Invarianti strutturali del PIT-PPR: I sistemi morfogenetici*, in conformità alle classificazioni ed indicazioni dell'Abaco dell'invariante I del PIT-PPR.



Pianura e fondovalle	Margini	Collina	Montagna
FON - Fondovalle	MARI - Margine inferiore	CLVd - Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri	MOS - Montagna silicoclastica
BES - Bacini di esondazione	Collina dei bacini neo-quadernari	CTVd - Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane	
PPE - Pianura pensile	CBAt - Collina dei bacini neo-quadernari, litologie alternate	CTVr - Collina a versanti ripidi sulle Unità Toscane	
ALP - Alta pianura	CBLr - Collina sui depositi neo-quadernari con livelli resistenti		
DEU - Depressioni umide			

In particolare all'interno dell'UTOE 11 sono compresi;

Per il sistema della Collina dei Bacini Neo-Quadernari:
- Collina dei Bacini neo-quadernari litologie alternate (**CBAt**)

Per il sistema di Collina:
- Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (**CLVd**),
- Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane (**CTVd**),
- Collina a versanti ripidi sulle Unità Toscane (**CTVr**);

Per il sistema della Montagna:
- Montagna silicoclastica (**MOS**);

Obiettivi e indicazioni da declinare nei successivi atti di governo

Collina dei Bacini neo-quadernari litologie alternate (CBAt):

- Evitare gli interventi di trasformazione che comportino alterazioni della natura del suolo e del deflusso superficiale al fine della prevenzione del rischio geomorfologico;
- Mitigare gli effetti dell'espansione delle colture arboree di pregio su suoli argillosi e il riversamento di deflussi e acque di drenaggio su suoli argillosi adiacenti;
- Favorire gestioni agro-silvo-pastorali che prevengano e riducano gli impatti sull'idrologia, l'erosione del suolo e la forma del rilievo stesso;
- Evitare ulteriori modellamenti meccanici delle forme di erosione intensa.

Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd):

- Evitare interventi di trasformazione e di recupero che comportino alterazioni del deflusso superficiale e della stabilità dei versanti, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico;
- Favorire interventi di recupero delle opere di sistemazione idraulico-agraria, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da abbandono rurale.

Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane (CTVd):

- Limitare gli interventi che riducono l'infiltrazione dell'acqua, in particolare l'impermeabilizzazione del suolo, e che comportano la riduzione prolungata della copertura forestale;
- evitare che la viabilità minore destabilizzi i versanti.

Collina a versanti ripidi sulle Unità Toscane (CTVr):

- Limitare gli interventi che riducono l'infiltrazione dell'acqua, in particolare l'impermeabilizzazione del suolo, e che comportano la riduzione prolungata della copertura forestale;
- Evitare che la viabilità minore destabilizzi i versanti.

Montagna silicoclastica (MOS):

- Evitare gli interventi di trasformazione che comportino aumento del deflusso superficiale e alterazione della stabilità dei versanti, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico;
- evitare che interventi relativi alla viabilità minore destabilizzino i versanti.

Estratto Tav.ST03- *Invarianti strutturali del PIT-PPR: I sistemi morfogenetici* – UTOE 11

STRUTTURA ECOSISTEMICA

Caratteri ecosistemici del paesaggio

Nel territorio intercomunale di Empoli , Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Montelupo Fiorentino e Vinci, il P.S.I.C.T. individua i seguenti morfotipi ecosistemici ed i connessi elementi strutturali e funzionali della rete ecologica e rappresenti nella tavola Tav.ST04 - *Invarianti strutturali del PIT-PPR: La rete ecologica* in conformità alle classificazioni ed indicazioni dell'Abaco dell'invariante II del PIT.



Estratto Tav.ST04 - *Invarianti strutturali del PIT-PPR: La rete ecologica* – UTOE 11

In particolare all'interno dell'UTOE 11 sono presenti i seguenti elementi strutturali e funzionali:
Elementi Strutturali della rete ecologica

Rete degli ecosistemi forestali e delle zone umide

- Nodo Forestale primario

Rete degli agroecosistemi

- Nodo degli agroecosistemi (versanti terrazzati del Montalbano)
- Matrice agroecosistemica collinare ad elevata permeabilità ecologica

Aree ad elevata artificializzazione

- Edificato sparso in matrice rurale
- Rete stradale e ferroviaria a media permeabilità ecologica

Elementi funzionali della rete ecologica

- Direttrice di connettività da riqualificare
- Area critica

Inoltre è presente il morfotipo ecosistemico E.1 - Fascia sommitale boscata del Montalbano e E.2 - Pendici meridionali boscate del Montalbano

Obiettivi e indicazioni da declinare nei successivi atti di governo.

Elementi strutturali della rete ecologica

Rete degli ecosistemi forestali e delle zone umide

- Mantenimento e, laddove necessario ripristino, della viabilità forestale anche al fine degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.
- Attuazione di tecniche di gestione selvicolturale finalizzate al contenimento dei fenomeni di invasione di specie aliene, con particolare riferimento alla Robinia pseudacacia.
- Controllo e contenimento del carico di ungulati selvatici, con particolare riferimento al cinghiale.

Rete degli agroecosistemi

- Mantenimento dell'attuale assetto culturale laddove permangono ancora coltivazioni diversificate in un mosaico più equilibrato tra componente cerealicola e quella olivicola, limitando fortemente la trasformazione della prima in vigneti.
- Incentivare il mantenimento delle attività pascolive a carattere ormai relittuale, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.
- Contenimento della diffusione di specie aliene invasive in ambito agricolo (es. ailanto).
- Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi. Obiettivo da perseguire con particolare riferimento alla matrice agricola di collegamento tra aree forestali in aree caratterizzate dalla presenza di Direttrici di connettività da ricostituire/riqualificare.

Aree ad elevata artificializzazione

- contenimento dei fenomeni di diffusione di specie vegetali aliene invasive, con particolare riferimento ad *Ailanthus altissima* e *Acer negundo*, particolarmente diffuse in ambito urbano.

Elementi funzionali della rete ecologica

Direttrice di connettività da riqualificare

- Camaioni - S.Vito (Montelupo F.no). Direttrice lungo l'asse del Montalbano che mette in connessione la catena appenninica con i rilievi del Chianti attraverso formazioni forestali di bassa idoneità

Area critica

- Versanti terrazzati del Montalbano (Vinci e Capraia-Limite sull'Arno). Abbandono colturale con perdita del patrimonio delle sistemazioni idraulico-agrarie.

Morfotipo ecosistemico E.1 Fascia sommitale boscata del Montalbano

- Mantenimento e miglioramento della qualità e della maturità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle leccete e ai querceti.
- Mantenimento e, laddove necessario ripristino, della viabilità forestale anche al fine degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.
- Avvio della procedura di istituzione di un Sito Natura 2000 sul Montalbano a comprendere i territori interni ai Morfotipi E1 e E2 (Comuni di Vinci e Capraia e Limite), integrandosi con le ANPIL di Pietramarina e Artimino (Comune di Carmignano).
- Controllo e contenimento del carico di ungulati selvatici, con particolare riferimento al cinghiale.
- Limitazione all'istallazione di ulteriori ripetitori ed elettrodotti, con particolare riferimento alla tutela delle aree di crinale del Montalbano, e valutazione della fattibilità di accorpamento degli esistenti.
- Tutela, conservazione e valorizzazione della rete sentieristica e delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche adiacenti (es. alberi di grande dimensione, resti del muro del Barco Reale, terrazzamenti, sorgenti, pozze, fontanili e vasche in muratura, e altri manufatti storici per la raccolta delle acque).
- Attuazione di tecniche di gestione selvicolturale finalizzate al contenimento dei fenomeni di invasione di specie aliene, con particolare riferimento alla Robinia pseudacacia.
- Tutela rigorosa delle formazioni forestali negli impluvi e lungo i corsi d'acqua.
- Tutela e gestione conservativa degli habitat forestali di interesse comunitario.

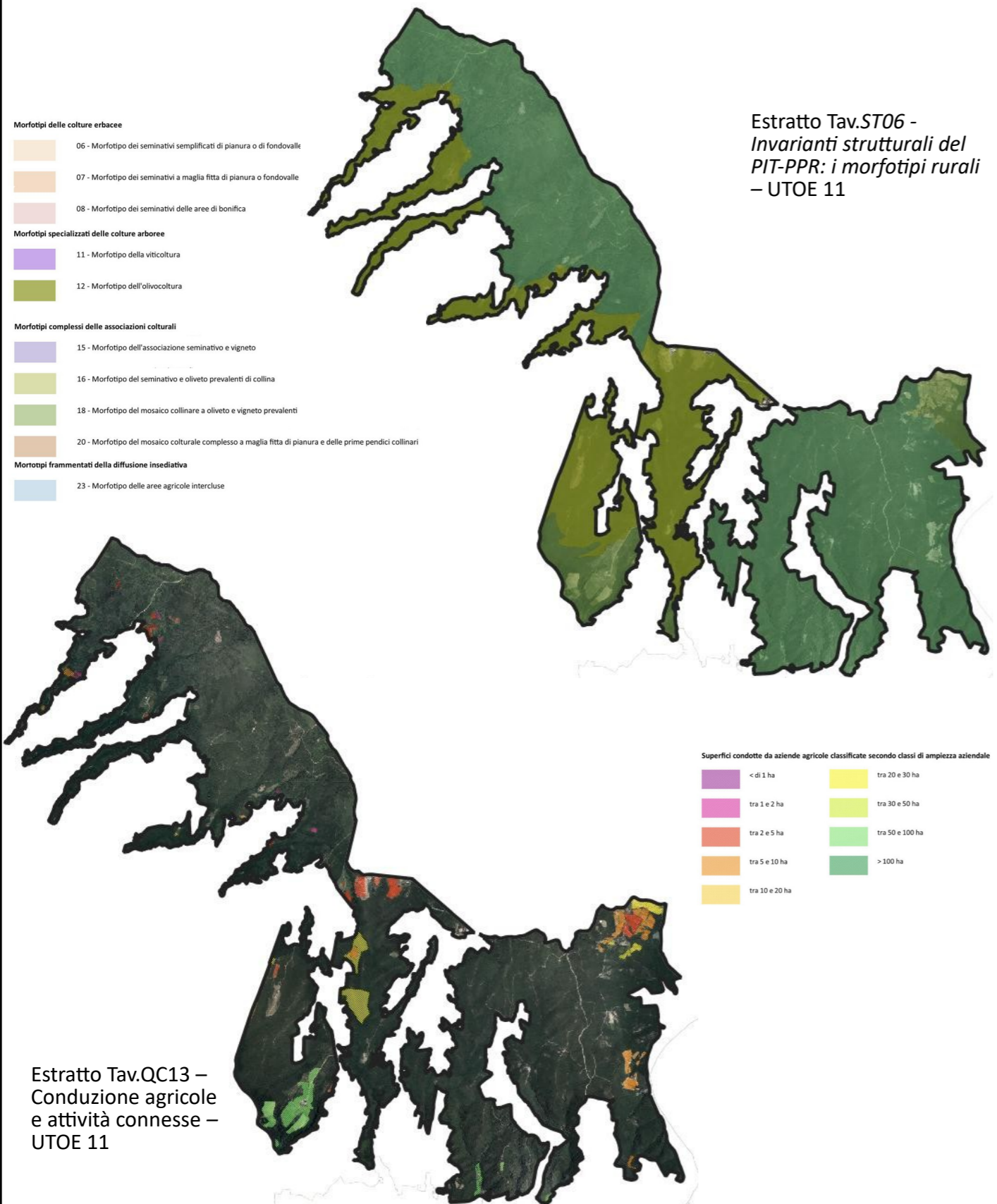
Morfotipo ecosistemico E.2 Pendici meridionali boscate del Montalbano

- Mantenimento e miglioramento della qualità e della maturità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle leccete e ai querceti.
- Mantenimento e, laddove necessario ripristino, della viabilità forestale anche al fine degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.
- Avvio della procedura di istituzione di un Sito Natura 2000 sul Montalbano a comprendere i territori interni ai Morfotipi E1 e E2 (Comuni di Vinci e Capraia e Limite), integrandosi con le ANPIL di Pietramarina e Artimino (Comune di Carmignano).
- Controllo e contenimento del carico di ungulati selvatici, con particolare riferimento al cinghiale.
- Limitazione all'istallazione di ulteriori ripetitori ed elettrodotti, con particolare riferimento alla tutela delle aree di crinale del Montalbano, e valutazione della fattibilità di accorpamento degli esistenti.
- Tutela, conservazione e valorizzazione della rete sentieristica e delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche adiacenti (es. alberi di grande dimensione, resti del muro del Barco Reale, terrazzamenti, sorgenti, pozze, fontanili e vasche in muratura, e altri manufatti storici per la raccolta delle acque).
- Attuazione di tecniche di gestione selvicolturale finalizzate al contenimento dei fenomeni di invasione di specie aliene, con particolare riferimento alla Robinia pseudacacia.
- Tutela rigorosa delle formazioni forestali negli impluvi e lungo i corsi d'acqua.
- Tutela e gestione conservativa degli habitat forestali di interesse comunitario.

STRUTTURA AGROFORESTALE

I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

Il P.S.I.C.T. individua nel territorio intercomunale di Empoli, Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Montelupo Fiorentino e Vinci i seguenti morfotipi rurali, così come rappresentato nella tavola Tav. ST06- *Statuto del territorio – Invarianti Strutturali del PIT-PPR: i morfotipi rurali*, in conformità alle indicazioni dell'Abaco dell'invariante IV del PIT-PPR.



In particolare all'interno dell'UTOE 11 sono compresi:

Per il morfotipo specializzato delle colture arboree:

- 12. Morfotipo dell'olivocoltura

Per il morfotipo complesso delle associazioni colturali:

- 18. Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti

Obiettivi e indicazioni da declinare nei successivi atti di governo.

Morfotipo specializzato delle colture arboree

12. Morfotipo dell'olivocoltura

- Conservazione e recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti).
- Tutela e, dove necessario, ripristino anche mediante specifiche forme di incentivazione, delle sorgenti, pozze, fontanili e vasche in muratura, e altri manufatti storici per la raccolta delle acque, indirizzando gli interventi anche alla salvaguardia degli elementi di valore naturalistico in essi contenuti.
- Nelle attività di recupero dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico (ai sensi dell'Art. 80 bis del Regolamento Forestale regionale n. 48/2003), indirizzare il ripristino colturale verso il mantenimento di una elevata promiscuità colturale che preveda, se presenti, il rilascio di alcuni esemplari arborei coltivati di vecchio impianto (es. vecchie varietà fruttifere) o di specie forestali di nuovo ingresso spontaneo.
- Nelle nuove riorganizzazioni del tessuto dei coltivi, conservazione, quando possibile, degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (con particolare riferimento alle sistemazioni idraulico-agrarie e alla viabilità podereale e interpodereale) o realizzazione di nuovi percorsi o manufatti che preservino la continuità e l'integrità della rete.
- Contrasto ai fenomeni di consumo di suolo, mantenimento dei varchi ineditati e degli attuali livelli di permeabilità ecologico del territorio rurale.
- Favorire l'aggregazione tra aziende agricole in modo da poter valorizzare la produzione rispetto al consumatore finale anche con l'obiettivo di implementare la "filiera corta".
- Favorire la diffusione della conoscenza delle produzioni locali al fine di aumentarne l'interesse sul consumatore finale che potrà essere rappresentato anche da mense scolastiche e aziendali.
- Favorire il mantenimento della fertilità agronomica dei suoli.
- Favorire lo sviluppo sostenibile dell'attività imprenditoriale agricola con particolare riguardo alla creazione di nuovi posti di lavoro e di nuove aziende.
- Favorire tutti i servizi ecosistemici emergenti sul territorio e i Pagamenti dei Servizi Ecosistemici (PSE) ad essi correlati.

STRUTTURA AGROFORESTALE

I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

Morfotipo complesso delle associazioni colturali

18. Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti

- Mantenimento/Incremento degli elementi del paesaggio agrario, e in particolare delle siepi e degli alberi camporili.
- Mantenimento dell'attuale assetto colturale laddove permangono ancora coltivazioni diversificate in un mosaico più equilibrato tra componente cerealicola e quella olivicola, limitando fortemente la trasformazione della prima in vigneti.
- Conservazione e recupero, ove possibile, delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante.
- Tutela e, dove necessario, ripristino anche mediante specifiche forme di incentivazione, delle sorgenti, pozze, fontanili e vasche in muratura, e altri manufatti storici per la raccolta delle acque, indirizzando gli interventi anche alla salvaguardia degli elementi di valore naturalistico in essi contenuti. Contrasto ai fenomeni di consumo di suolo, mantenimento dei varchi inedificati e degli attuali livelli di permeabilità ecologico del territorio rurale.
- Contenimento dei fenomeni di diffusione di specie vegetali aliene invasive, sia attraverso azioni di contrasto diretto (con particolare riferimento ad ailanto e robinia), che nella scelta di esemplari durante nuovi interventi di messa a dimora sia in proprietà pubblica che privata (si veda black list di specie non opportune per il territorio intercomunale).
- Favorire l'aggregazione tra aziende agricole in modo da poter valorizzare la produzione rispetto al consumatore finale anche con l'obiettivo di implementare la "filiera corta".
- Favorire la diffusione della conoscenza delle produzioni locali al fine di aumentarne l'interesse sul consumatore finale che potrà essere rappresentato anche da mense scolastiche e aziendali.
- Favorire il mantenimento della fertilità agronomica dei suoli.
- Favorire lo sviluppo sostenibile dell'attività imprenditoriale agricola con particolare riguardo alla creazione di nuovi posti di lavoro e di nuove aziende.
- Favorire tutti i servizi ecosistemici emergenti sul territorio e i Pagamenti dei Servizi Ecosistemici (PSE) ad essi correlati.

DIMENSIONAMENTO SUB-UTOE 11CL

**SUB-UTOE
11CL**

Superficie territoriale	Abitanti (al 2022*)
12,41 kmq	50

* Dati: Ufficio Anagrafe comunale e GEODEMOISTAT

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c.2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE STRATEGIE COMUNALI (Reg. Titolo V art. 5 c.3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq. di SE			mq. di SE			mq. di SE
	NE – Nuova edificazione	R - Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione Art. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso Art. 64 c.8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione Art. 25 c.2
a) RESIDENZIALE	0	0	0	-----	0	0	-----
b) INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	0	0	0	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
d) TURISTICO- RICETTIVO	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	0	0	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	0	0	0	0	0	0	0

DIMENSIONAMENTO SUB-UTOE 11CL

Dimensionamento degli abitanti nel Piano Strutturale Intercomunale per Sub-UTOE

SUB-UTOE 11CL	Abitanti del P.S.I.	
	Esistenti	Progetto
Territorio urbanizzato	0	0
Territorio aperto	50	0
Totale	50	0
	50	

[Il Piano Strutturale Intercomunale fissa per la funzione residenziale 40 mq di SE ad abitante insediabile]

Dimensionamento dei servizi e delle dotazioni territoriali pubbliche della Sub-UTOE 11CL – D.M. 1444/68

[Il Piano Strutturale Intercomunale fissa come parametro complessivo minimo di riferimento una dotazione di standard urbanistici pari a 24 mq/abitante]

SUB-UTOE 11CL	Standard esistenti (mq)			
	Parcheggio pubblico	Verde pubblico e impianti sportivi	Attrezzature scolastiche	Attrezzature collettive
	0	0	0	0

SUB-UTOE 11CL	Standard fabbisogno (mq)			
	Parcheggio pubblico (4,00 mq/ab.)	Verde pubblico e impianti sportivi (12,00 mq/ab.)	Attrezzature scolastiche (4,50 mq/ab.)	Attrezzature collettive (3,50 mq/ab.)
Ab. attuali	200	600	225	175
Ab. progetto	0	0	0	0
Totale	200	600	225	175

N.B. Visti il carattere prevalentemente ambientale della **Sub-UTOE 11CL** e la struttura territoriale e insediativa del Comune di Capraia e Limite, il fabbisogno di Standard pubblici relativi alla **Sub-UTOE 11CL** è da ricavarsi assieme alle altre Sub-UTOE costituenti il territorio comunale di Capraia e Limite.

DIMENSIONAMENTO SUB-UTOE 11VI

**SUB-UTOE
11VI**

Superficie territoriale	Abitanti (al 2022*)
7,65 kmq	0

* Dati: Ufficio Anagrafe comunale e GEODEMOISTAT

Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R. 65/2014	Previsioni interne al perimetro del TU			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c.2)			SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE STRATEGIE COMUNALI (Reg. Titolo V art. 5 c.3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE
	mq. di SE			mq. di SE			mq. di SE
	NE – Nuova edificazione	R - Riuso	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione Art. 25 c.1; 26; 27; 64 c.6	R – Riuso Art. 64 c.8	Tot (NE+R)	NE – Nuova edificazione Art. 25 c.2
a) RESIDENZIALE	0	0	0	-----	0	0	-----
b) INDUSTRIALE - ARTIGIANALE	0	0	0	0	0	0	0
c) COMMERCIALE al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0
d) TURISTICO- RICETTIVO	0	0	0	0	0	0	0
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO	0	0	0	0	0	0	0
f) COMMERCIALE all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	0	0	0	0	0	0	0

DIMENSIONAMENTO SUB-UTOE 11VI

Dimensionamento degli abitanti nel Piano Strutturale Intercomunale per Sub-UTOE

SUB-UTOE 11VI	Abitanti del P.S.I.	
	Esistenti	Progetto
Territorio urbanizzato	0	0
Territorio aperto	0	0
Totale	0	0
	0	

[Il Piano Strutturale Intercomunale fissa per la funzione residenziale 40 mq di SE ad abitante insediabile]

Dimensionamento dei servizi e delle dotazioni territoriali pubbliche della Sub-UTOE 11VI – D.M. 1444/68

[Il Piano Strutturale Intercomunale fissa come parametro complessivo minimo di riferimento una dotazione di standard urbanistici pari a 24 mq/abitante]

SUB-UTOE 11VI	Standard esistenti (mq)			
	Parcheggio pubblico	Verde pubblico e impianti sportivi	Attrezzature scolastiche	Attrezzature collettive
	0	0	0	0

SUB-UTOE 11VI	Standard fabbisogno (mq)			
	Parcheggio pubblico (4,00 mq/ab.)	Verde pubblico e impianti sportivi (12,00 mq/ab.)	Attrezzature scolastiche (4,50 mq/ab.)	Attrezzature collettive (3,50 mq/ab.)
Ab. attuali	0	0	0	0
Ab. progetto	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0

N.B. Visti il carattere prevalentemente ambientale della **Sub-UTOE 11VI** e la struttura territoriale e insediativa del Comune di Vinci, il fabbisogno di Standard pubblici relativi alla **Sub-UTOE 11VI** è da ricavarsi assieme alle altre Sub-UTOE costituenti il territorio comunale di Vinci.